

RASSEGNA internazionale

Da ieri tre partiti in Egitto

Sadat va in fretta. Previsto per un futuro non troppo ravvicinato (il 21 ottobre, nel corso di una conferenza stampa, il primo segretario della Unione socialista araba annunciava vagamente alla necessità di liberare tutti i territori occupati da Israele e di fare la pace, prima di trasformare il partito in un partito propri) il ritorno del Egitto al multipartitismo è stato deciso dal presidente, e annunciato ieri con un discorso che ha deciso una certa sorpresa, non per il fatto in sé, ma per il modo in cui è stato annunciato.

Par con questi limiti da «democrazia guidata» e con gli altri non confessati e inconfessabili che si possono facilmente intuire (certe strutture politiche e rappresentative continuano a funzionare, magari anche solo sotto l'aspetto d'inerzia, e sarà difficile ridurre lo strapotere, ammesso che vi sia) la volontà politica al vertice del governo e dello Stato) il ritorno al multipartitismo è un salto in avanti, un avvenimento storico, un cambiamento rivoluzionario, ma certamente positivo. E non pone fine ufficialmente ad un «monolitismo» fittizio e superficiale, che dal 1951 al 1970 si è fondato sul «fascio personale di Nasser», ma su una «democrazia» di fatto, che è stata democratica (si dice che al maturare della decisione non siano estranei i consigli di alcuni esponenti americani e di altri esponenti dell'Internazionale socialista democratica); la necessità di una soluzione, di assicurare verbalmente al malcontento popolare per il grave peggioramento del livello di vita; la speranza e comunque la volontà di manipolare ed egemonizzare la opposizione, mantenendola entro binari fissati dall'alto e riducentela al minimo la libertà di espressione e soprattutto di azione. Giò nonante, va ricordato che a Sadat l'aver deciso di presentare un progetto di riforma costituzionale, che si prefigge al vertice che soffia, invece di resistere a rischio di farsi travolgere e spezzare.

Unanimità su una dichiarazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Anche gli USA contro le azioni di Israele nelle zone occupate

Condannati gli insediamenti illegali di ebrei in Cisgiordania, gli espropri e i tentativi di mutare lo status di Gerusalemme — Violentissima reazione del rappresentante di Tel Aviv all'ONU

NEW YORK, 12. Il rappresentante americano al Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è associato a un documento che condanna la politica e le iniziative di Israele nei territori occupati con particolare riferimento alla giudaizzazione di zone della Cisgiordania e al mutamento dello status di Gerusalemme. Il documento ha la forma di una dichiarazione della presidenza del Consiglio di Sicurezza sulla quale è stato registrato un voto unanime. L'ambasciatore americano Sherer ha detto che la dichiarazione riafferma «che la situazione nei territori occupati è un aspetto del problema generale del Medio Oriente che bisogna risolvere nell'ambito delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza: «Vi sono buone ragioni di sperare che un accordo di pace, che condizioni il Medio Oriente siano migliorati al punto che diventino possibili nuovi sforzi lungo la via di una soluzione».



BEIRUT — Soldati siriani offrono tazze di tè ad un gruppo di fedayeen palestinesi recatisi a visitarli nella giornata festiva (per i musulmani) di venerdì

1) Il Consiglio esprime la sua «grave inquietudine e preoccupazione» nel merito dell'attuale grave situazione nei territori arabi occupati, in conseguenza della persistente occupazione israeliana;

In un discorso nel collegio dove si presenta Chirac

Proposta unitaria di Marchais ai gruppi gollisti di sinistra

Una quarta componente dell'unione delle sinistre potrebbe affiancarsi a PC, PS e radicali - Leo Hamon risponde rallegrandosi delle parole del segretario comunista - Domenica sette elezioni

PARIGI, 12. Nel corso della conferenza stampa di due giorni fa, tenuta al termine dei lavori del Comitato centrale e quest'ora a Usa, chiedeva la campagna elettorale, il segretario generale del PCF Georges Marchais ha lanciato un nuovo appello ai gollisti di sinistra, ai gollisti dissidenti che non accettano la «giscardizzazione» del partito, affinché entrino organicamente nell'unione delle sinistre. «Noi non vediamo alcuna difficoltà nel fatto che si costituisca accanto a noi, cioè accanto ai comunisti, ai socialisti e ai radicali di sinistra», ha detto Marchais.

PARIGI, 12. Su invito della IG Metall «Recital» nella RFT del cantautore Biermann. L'artista della R.D.T. è giunto ieri a Berlino Ovest.

BERLINO, 12. Su invito del sindacato dei metalmeccanici della Germania occidentale (IG Metall) il compositore e cantante tedesco orientale Wolf Biermann terrà una serata di «recital» in diverse località della RFT. Biermann è giunto oggi a Berlino ovest. L'interesse per l'avvenimento è più di carattere artistico. Il cantante, dato che in Germania occidentale si è spesso parlato di un «caso Biermann».

Conferenza stampa a Roma

Kennedy: «Non ingerenza negli affari italiani»

Ha avuto ieri una serie di colloqui con uomini politici e con il Papa - Rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, sindacalisti, economisti partecipano ad una cena in onore dell'ospite

Il senatore democratico Edward Kennedy è in visita privata a Roma da due giorni, si è incontrato ieri con il presidente Leone, con Paolo VI, con il segretario del DC Zaccagnini e con il segretario del PSI Craxi. Alle 19 ha tenuto una conferenza stampa nell'interiori del Grand Hotel. Nell'intervista Kennedy ha detto che il Congresso americano aiuterà l'Italia a risolvere i suoi problemi, ma non in modo che comprometta la sovranità degli Stati Uniti, i quali attraverso anch'essi una grave crisi (che ha accennato all'alto numero di

disoccupati americani). Nel Senato americano - ha aggiunto - c'è un grande interesse per l'Italia. Vi porto l'assicurazione della continua assistenza del Congresso degli Stati Uniti. Il Senato riconosce il ruolo importante dell'Italia nella CEE e nella NATO. Sono orgoglioso del ruolo della Commissione difesa del Senato e so quanto i senatori apprezzino il ruolo dell'Italia. Kennedy ha detto che non è una grande maturità democratica e non hanno bisogno di ascoltare in proposito i consigli degli uomini politici americani. Noi americani teniamo molto al sistema democratico e siamo certi che anche gli altri lo condividono.

Rispondendo alla domanda: «Che cosa penserebbe dell'eventuale ingresso del PCI nell'Unione europea?», Kennedy ha risposto di ritenere che gli italiani debbano decidere senza interferenze straniere. «L'Italia è un paese che ha una grande tradizione democratica e non hanno bisogno di ascoltare in proposito i consigli degli uomini politici americani. Noi americani teniamo molto al sistema democratico e siamo certi che anche gli altri lo condividono».

Cina: i «quattro» accusati di danneggiamento della produzione

PECHINO, 12. In un altro articolo sul «gruppo dei quattro» il Quotidiano del Popolo rivela oggi che la loro azione portò gravi problemi al settore della produzione e che solo oggi, in molte fabbriche della Cina va riprendendo il normale ritmo produttivo. Il Quotidiano del Popolo cita a questo proposito una fabbrica di trazione di Nanchang che ha ripreso la produzione dopo otto mesi, e della più grande fabbrica per la seta della Cina, ad Hangow, dove solo adesso la produzione sta riprendendo, «per l'essenziale», il suo ritmo normale. I giornali riferisce in particolare episodi di cui i quattro sarebbero responsabili, e che risalgono al periodo 1975. Wang Hung-ven in particolare viene accusato di aver «fomentato il settarismo e la lotta per la leadership» con la forza bruta. Oltre ai numerosi scioperi avvenuti in tutto il paese il Quotidiano del Popolo rivela infatti che vi furono anche incidenti e scontri e che fu necessario in diverse occasioni utilizzare unità dell'esercito «per partecipare alla produzione». Le accuse ai quattro sono quindi di voler dividere la classe operaia e di creare contraddizioni all'interno di essa. Essi vengono definiti «insetti parassiti che non conoscono né l'industria, né l'agricoltura, né la guerra».

Bombardamenti su Beirut-ovest: 28 le vittime

BEIRUT, 12. Mentre si attende di ora in ora l'ingresso dei «caschi bianchi» siriani nel centro cittadino, i quartieri residenziali sono stati stamati duramente bombardati dai fedayeen. Il bilancio di 28 morti e 100 feriti. Parecchie granate sono cadute su un mercato in zona musulmana. Ieri pomeriggio, una quindicina di persone erano morte durante aspri combattimenti, seguiti all'attentato contro il leader maronita moderato Raymond Edde.

Costituito in Polonia un comitato di difesa degli operai arrestati. Un Comitato di difesa degli operai che sono stati colpiti da misure giudiziarie e amministrative in seguito alle manifestazioni e agli incidenti del giugno scorso in Polonia si è costituito a Varsavia. Ne fanno parte diversi intellettuali. Notizia della formazione del Comitato è stata diffusa dal giornale polacco di aiuto collettivo. Il Comitato sollecita inoltre misure di amnistia per i condannati ed esprime su questo punto la propria solidarietà con la risoluzione emessa nel settembre scorso dalla Conferenza dell'episcopato polacco. Il Comitato ha denunciato le pressioni che alcuni dei suoi membri hanno subito per avere voluto essere presenti ai processi di alcuni imputati, o più in generale, per la loro attività di raccolta di fondi e di diffusione di informazioni. Fra le iniziative, viene segnalata la recente lettera con cui circa un migliaio di operai della fabbrica «Urus» hanno chiesto la riassunzione al lavoro dei loro compagni licenziati.

Augusto Pancaldi

DALLA PRIMA PAGINA

INAM

rispetto a quanto versano le masse lavoratrici di altri paesi. E ancor più rispetto alle prestazioni sanitarie che i lavoratori italiani hanno dovuto sopportare. Gli assistiti Inam sono «dell'assistenza»: i trattamenti sanitari a loro riservati sono notoriamente squallidi. Basta essere entrati una sola volta in un ambulatorio INAM per capire che cosa i lavoratori hanno dovuto sopportare. In pratica burocratiche, che di frequente si moltiplicano da una sede all'altra, o nella pleioma di enti incaricati, troppo costosi e poco funzionali: il loro incontro con il medico è sempre più fuggitivo, tanto per farsi dare una ricetta, quando la cura non viene prescritta loro direttamente per telefono.

Spagna

datamente dopo aggiunge, sempre nel titolo, «Abbandonati scoperti nelle zone industriali e nell'industria». La stessa radio ufficiale che questa mattina minimizzava la riuscita dello sciopero, alle prime ore del pomeriggio ha dovuto anch'essa cedere all'industria e al governo, segno evidente che il governo di fronte al giorno di sciopero, sta cambiando atteggiamento e cerca di correre ai ripari.

Emilia

orientamenti democratici ha diffuso la coscienza di massa del diritto all'istruzione e al lavoro. E' un fatto che il partito di ispirazione cattolica, di non perdere le prossime puntate: ne vale la pena.

Sui cantieri navali larga maggioranza ai laburisti

LONDRA, 12. Il governo laburista ha risposto feroce oggi battendo i conservatori, sull'importante questione della nazionalizzazione dei cantieri navali, dopo aver subito, mercoledì, una sconfitta sui diritti di sciopero nelle stazioni portuali. Per questo il governo ha presentato un disegno di legge di nazionalizzazione in Camera dei Comuni ha respinto tutti gli emendamenti alla legge che i conservatori erano riusciti a far passare alla Camera dei Pari.

Luigi e Olimpia Chiarini

Roma, 13-11-1976

Emilia

Luigi e Olimpia Chiarini. Direttore: LUCA PAVOLINI. Condirettore: CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile: ANTONIO ZOLLO.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information for the publisher.